REGIONE LIGURIA

PROVINCIA DI IMPERIA

COMUNE DI DIANO ARENTINO

PIANO URBANISTICO COMUNALE

(PROGETTO PRELIMINARE)

Progetto urbanistico: Dott. Arch. Erminia Airenti

Consulenza scientifico-metodologica: Dott. Arch. Giampiero Lombardini

Indagini geologiche: Dott. Giorgio Ligorini

Aspetti agro-forestali e Relazione di Incidenza: Dott. Laura Ragozza

DESCRIZIONE FONDATIVA

ALLEGATO 1

SCHEDATURA DELLE EMERGENZE ARCHITETTONICHE

1. ORATORIO DI SANT'ANDREA

Localizzazione: frazione Villatalla, ai margini dell'abitato storico.

Titolo: probabile influenza genovese - in relazione a devozioni famigliari (Doria) - riferibile al tardo Medioevo. La rappresentazione in antico di Sant'Andrea sul frontespizio della parrocchiale di San Bernardo assieme questi e a San Martino ribadisce la diffusione del titolo in quest'area.

Proprietà: ecclesiastica

Fase caratterizzante: seconda metà del XVI secolo.

Identificazione catastale: DBA 5, mappale E

Stato di conservazione: rudere

L'edificio manca del soffitto di copertura, del tetto e del campanile a vela, ancora visibile nelle fotografie degli anni Ottanta.

Decreto di vincolo: - art. 12 D. Lgs. 42/2004 (da sottoporsi a verifica di interesse culturale) – compreso nell'elenco vincoli della Soprintendenza

Descrizione: l'edificio a pianta rettangolare appare frutto di un'unica fase costruttiva. L'accesso, sopraelevato rispetto alla strada attuale, è contornato da copertine di ardesia, il cui architrave è spezzato. Ai lati si aprono due finestrelle votive. L'interno è ormai privo del soffitto di copertura. L'intonaco esterno ed interno è andato in larga parte perduto. L'altare in materia è stato distrutto, ed asportati gli arredi sacri e gli infissi.

Possibilità di recupero: nonostante l'edificio si trovi allo stato di rudere, le compagini murarie sono ancora erette ed ammorsate, pertanto il manufatto potrebbe essere quantomeno dotato di copertura ed infissi, in modo da ripristinarne la funzione di edificio chiuso e agibile.

Suscettività geologica: area con suscettività d'uso condizionata (3asd)



2. CHIESA DI SAN ROCCO – BORELLO



Localizzazione: frazione Borello, al di fuori del nucleo storico, in fregio alla strada carrabile e presso il cimitero.

Titolo: il santo è invocato contro le pestilenze – solitamente riferibile ai contagi quattrocenteschi. In questo caso l'edificio è stato costruito dagli abitanti di Borello come ex voto in occasione della peste del 1656/1657. E' altresì tipica – come nelle omologhe chiese medievali - la localizzazione a protezione dell'accesso all'abitato.

Proprietà: ecclesiastica

Fase caratterizzante: seconda metà del XIX secolo (1854/1856).

Identificazione catastale: DBA 5, mappale C

Stato di conservazione: buono

Decreto di vincolo: - art. 12 D. Lgs. 42/2004 (da sottoporsi a verifica di interesse culturale) – compreso nell'elenco vincoli della Soprintendenza

Descrizione: l'invaso dell'edificio, con pianta rettangolare e abside poligonale, appare riferibile alla fase primigenia del XVII secolo (la chiesa risulta terminata il 20 maggio 1658): l'abisde in particolare è ben collocabile entro quella data. L'intervento di rinnovamento, condotto tra il 1854 e il 1856 dallo stuccatore locale Angelo Ardissone, è da riferirsi alla facciata a vela e al portico di ingresso.

Opere mobili di rilievo: //.

Possibilità di recupero: //.

Suscettività geologica: area con suscettività d'uso non condizionata (1)

3. CHIESA DI SAN MICHELE ARCANGELO – BORELLO

Localizzazione: frazione Borello, in posizione baricentrica rispetto ai borgate storiche di Borello e Poggio.

Titolo: devozione di origine longobarda. Se ne deduce che il primigenio nucleo di Borello sia sorto nella fase di germanizzazione del territorio, in relazione a questo titolo.

Proprietà: ecclesiastica

Fase caratterizzante: sec. XV

Identificazione catastale: DBA 5, mappale B

Stato di conservazione: discreto

Decreto di vincolo: vincolato ai sensi del D. Lgs. 42/2004 (decreto di vincolo del 1933)

Descrizione: La struttura è ben riferibile al XV secolo (portale datato al 1485), e trova diversi esempi coevi del tutto simili nelle vallate del Ponente ligure. L'edificio si articola in tre navate scandite da colonne di calcare marnoso, con lavorazione bocciardata, raffrontabili con quelle analoghe e coeve presenti nella chiesa di San Giovanni del Groppo – Prelà (Imperia, Valle Prino). La chiesa ha inoltre valore plebano per il territorio fino 1586.

L'abside poligonale è riferibile ad un intervento della metà del XVII secolo, come confermato dai documenti (1653 -1664). La decorazione a stucco del coro è stata realizzata dall'artista locale Gio Rocco dell'Angelo, e trova una certa somiglianza con gli stucchi eseguiti nel medesimo periodo nel presbiterio della chiesa parrocchiale di Villa Guardia (Imperia, Valle Impero). Il campanile, nonostante gli interventi ottocenteschi, è ancora leggibile nella sua fase medievale, attribuibile al XII secolo, pertanto riconducibile all'edificio di culto primigenio.

All'interno si segnalano altari marmorei Sei /Settecenteschi, in particolare l'altare maggiore opera di Gio Natta Torre e Gio Batta Aschero (1726/1727).

Opere mobili di rilievo: Antonio Brea, Polittico di San Michele e Santi, 1516; De Rossi (?), tavola raffigurante il Crocifisso tra San Barnaba, San Giovanni Evangelista e un vescovo, 1577

Possibilità di recupero: //.

Suscettività geologica: area con suscettività d'uso non condizionata (1)



4. ORATORIO DI SANTA CROCE – BORELLO



Localizzazione: frazione Borello, accanto alla chiesa di San Michele.

Titolo: La devozione alla Santa Croce è stata avvicinata ad una ispirazione di carattere devozionale generale. Le fondazioni risalgono alla fase di pacificazione delle fazioni tra XIV e XV secolo.

Proprietà: ecclesiastica

Fase caratterizzante: sec. XVI

Identificazione catastale: DBA 5, mappale A

Stato di conservazione: mediocre

Decreto di vincolo: - art. 12 D. Lgs. 42/2004 (da sottoporsi a verifica di interesse culturale) – NON compreso nell'elenco vincoli della Soprintendenza

Descrizione: La struttura è ben riferibile al XVI secolo

Opere mobili di rilievo: //.

Possibilità di recupero: //.

Suscettività geologica: area con suscettività d'uso non condizionata (1) / area con suscettività parzialmente limitata (4g)

5. ORATORIO DI SANTA MARIA MADDALENA – PRESSO BORELLO

Localizzazione: lungo la mulattiera che da Borello porta alla località Ciappai.

Titolo: legato alla dimensione devozionale duecentesca, sostenuta a livello angioino o comunque in relazione ai rapporti tra Liguria occidentale e Provenza.

Proprietà: ecclesiastica

Fase caratterizzante: sec. XVIII (1786 -1788).

Identificazione catastale: DBA 4, mappale B

Stato di conservazione: rudere

L'edificio manca della volta di copertura, del tetto. Le compagini murarie superstiti sono ampiamente compromesse.

Il sito è in stato di abbandono e incuria.

Decreto di vincolo: - art. 12 D. Lgs. 42/2004 (da sottoporsi a verifica di interesse culturale) – NON compreso nell'elenco vincoli della Soprintendenza

Descrizione: la chiesa ad aula, presenta due finestrelle votive ai lati dell'ingresso e un oculo ellittico centrale. L'interno attualmente è inagibile perché invaso dalla vegetazione. L'intonaco di facciata è crollato, e si scorge la tessitura muraria, in cui si riconoscono elementi lapidei della fase medievale (XIII secolo?) reimpiegati nella ricostruzione attestata dai documenti tra il 1786 e il 1788. Si riferisce che nel 1811, date le gravi lesioni murarie, se ne propose la demolizione, ma successivamente si procedette alla sua manutenzione tra il 1814 e il 1817. La chiesa era utilizzata per sepolture, come attestato dai documenti e dai ritrovamenti nel campo adiacente.

Opere mobili di rilievo: //.

Possibilità di recupero: Purtroppo il recupero dell'invaso dell'edificio in altezza è oggi difficile perché il crollo delle compagini murarie è giunto al di sotto delle imposte delle strutture voltate. Peraltro le murature perimetrali presentano diverse fratture. Il restauro dell'edificio è pertanto impegnativo; sarebbe auspicabile fruire del manufatto recuperato assieme al pianoro adiacente.

Suscettività geologica: area con suscettività parzialmente limitata (4g)



6. CHIESA DI SAN MAURO ABATE – VIRGILI.

Localizzazione: all'incrocio tra la strada di mezzacosta tra Borello ed Evigno e la mulattiera che conduce all'attraversamento sul torrente Evigno ai ponti storici.

Titolo: legato alla penetrazione benedettina sul territorio. Si ricorda che il medesimo titolo lo si riscontra nel vicino comune di Diano Castello.

Proprietà: ecclesiastica

Fase caratterizzante: sec. XVII

Identificazione catastale: DBA 4, mappale A

Stato di conservazione: pessimo – si tratta di situazione di emergenza al fine di scongiurare crolli.

Il sito è in stato di abbandono e incuria.

Decreto di vincolo: - art. 12 D. Lgs. 42/2004 (da sottoporsi a verifica di interesse culturale) – NON compreso nell'elenco vincoli della Soprintendenza

Descrizione: Si evidenziano due fasi costruttive: la parte anteriore con l'ingresso sormontato dalla lunetta e il campanile a vela, e le due finestrelle votive ai lati, sono collocabili al XVII secolo. La bibliografia riferisce la costruzione come cappella gentilizia, ma la notizia manca di segnatura archivistica.

La facciata presenta gravi lesioni e problemi statici. A questo primo nucleo è stata addossata la parte presbiteriale: l'addizione è ben visibile nella muratura esterna. La data riportata sopra alla cornice a stucco è 1860, ma potrebbe essere riferibile non all'ampliamento ma alla ridipintura, che cela il decoro del paliotto di altare.

Opere mobili di rilievo: //.

Possibilità di recupero: L'edificio è perfettamente recuperabile, ma occorre metterlo al più presto in sicurezza, in modo da scongiurare crolli.

Suscettività geologica: area con suscettività d'uso non condizionata (1)





7. PONTE DELLA MADONNETTA

Suscettività geologica: area con suscettività limitata (5i)

Localizzazione: in aderenza al ponte carrabile che attraversa il torrente Evigno in località Roncagli.

Denominazione: il ponte è così denominato per la presenza di un pilone votivo eretto sulla pila centrale, entro cui è posta la statua marmorea raffigurante la Madonna della Misericordia.

Proprietà: pubblica; il ponte si trova a confine tra il comune di Arentino e di San Pietro, quindi ricade in entrambi i territori comunali

Fase caratterizzante: Età Moderna

Identificazione catastale: DBA 4, senza mappale

Stato di conservazione: discreto – il ponte è in STATO DI ABBANDONO, ma non appaiono problemi statici. Sarebbe però necessario un intervento perché le spalline sono in parte crollate, il pilone votivo presenta distacchi di intonaco e la copertura è ammalorata, occorrerebbe anche che fosse pulito il piano stradale.

Decreto di vincolo: - art. 12 D. Lgs. 42/2004 (da sottoporsi a verifica di interesse culturale) – NON compreso nell'elenco vincoli della Soprintendenza

Descrizione: Il ponte presenta due arcate. La tecnica muraria presenta elementi minuti, con moltissime scaglie interposte, pertanto è databile in piena Età Moderna. La pila centrale presenta elementi lapidei di grandi dimensioni, ma non lavorati, pertanto anche questa è collocabile in Età Moderna. I documenti riferiscono che un ponte più antico crollò il 25 settembre 1650, e che un nuovo ponte, che può essere identificato col manufatto attuale, fu costruito nove anni più tardi.

Opere mobili di rilievo: //.

Possibilità di recupero: il manufatto è perfettamente recuperabile.



8. ORATORIO DI SAN CARLO – PRESSO VILLA CHIESA DI ARENTINO

Localizzazione: sulla viabilità di crinale, verso la valle Impero.

Titolo: la devozione a San Carlo Borromeo si diffonde dopo la sua canonizzazione, avvenuta nel 1610.

Proprietà: ecclesiastica

Fase caratterizzante: sec. XVII

Identificazione catastale: DA 6, mappale E

Stato di conservazione: pessimo – nonostante l'edificio sia stato riparato negli intonaci esterni (con riprese in sottolivello) e nella struttura del tetto, non sono però stati risolti i problemi statici delle compagini murarie. Inoltre l'edificio è stato preda di vandali, ed è stato spogliato negli interni (pavimentazione e altare).

Decreto di vincolo: - art. 12 D. Lgs. 42/2004 (da sottoporsi a verifica di interesse culturale) – compreso nell'elenco vincoli della Soprintendenza

Descrizione: l'edificio è composto da un piccolo vano rettangolare, coperto da tetto ligneo con orditura a vista e campaniletto a vela sul colmo. E' possibile si tratti di un edificio secentesco; indubbiamente settecentesca è la decorazione interna, l'altare in muratura e la decorazione esterna di sopraporta. Il portico è stato addossato, a servizio della viabilità.

Si segnala davanti al portico due piloni che appaiono corrispondere ad una fontana / presa d'acqua, in relazione alla viabilità storica

Possibilità di recupero: il manufatto è perfettamente recuperabile, ma occorre procedere con interventi di urgenza per non perdere ulteriori parti.

Opere mobili di rilievo: //.

Suscettività geologica: area con suscettività d'uso moderatamente condizionata (2fs)







9. CIMITERO DI DIANO ARENTINO – PRESSO VILLA CHIESA DI ARENTINO

Localizzazione: sulla viabilità di crinale, verso la valle Impero, accanto all'oratorio di San Carlo Borromeo

Titolo: //

Proprietà: pubblica

Fase caratterizzante: sec. XX

Identificazione catastale: DA 6, mappale F

Stato di conservazione: discreto – il manufatto è tinteggiato e mantenuto, ma si evidenziano fessurazioni nella volta di copertura

Decreto di vincolo: - art. 12 D. Lgs. 42/2004 (da sottoporsi a verifica di interesse culturale) – compreso nell'elenco vincoli della Soprintendenza

Descrizione: la piccola cappella entro il cimitero è passaggio obbligato per accedere alla parte antica del cimitero. Si tratta di un edificio in stile neoclassico, con ingresso ad arco sormontato da un frontone. All'interno è coperto da una calotta.

Possibilità di recupero: il manufatto è perfettamente recuperabile.

Opere mobili di rilievo: //.

Suscettività geologica: area con suscettività d'uso non condizionata (1) / area con suscettività d'uso moderatamente condizionata (2fs)



10. CHIESA PARROCCHIALE DI SANTA MARGHERITA – VILLA CHIESA DI ARENTINO

Localizzazione: Borgata chiesa di Arentino

Titolo: Il riferimento alla devozione per Santa Margherita è chiaramente medievale, comunque collocabile a ridosso del XII secolo.

Proprietà: ecclesiastica

Fase caratterizzante: sec. XV – fine XVI - XIX

Identificazione catastale: DA 6, mappale D

Stato di conservazione: discreto – il manufatto ha problemi statici

Decreto di vincolo: vincolato ai sensi del D. Lgs. 42/2004 (decreto di vincolo del 1933)

Descrizione: L'edificio ha una chiara impostazione planimetrica medievale: su questa si innesta la monumentalizzazione avvenuta verosimilmente a seguito dell'erezione a parrocchia, con le cupole a capo delle navate.

I documenti della prima metà del XVII secolo riferiscono che le colonne di pietra fossero binate, secondo uno schema più propriamente rinascimentale, riscontrabile ad esempio nel Santuario della madonna dei Miracoli di Villa Guardia (valle adiacente, Pontedassio, IM), terminato nel 1606. Pertanto anche tale assetto è riferibile propriamente alla monumentalizzazione dopo l'erezione a parrocchia.

La facciata è neoclassica con i due campanili, di cui uno non completato,

Interessante il sagrato in *rissoi* datato 1876

Possibilità di recupero: il manufatto è perfettamente recuperabile.

Opere mobili di rilievo: Madonna del Rosario, olio su tela, 1602;

Suscettività geologica: area con suscettività parzialmente limitata (4g)





11. ORATORIO DI SANTA CROCE – VILLA CHIESA DI ARENTINO

Localizzazione: Borgata chiesa di Arentino - appena fuori dall'abitato

Titolo: La devozione alla Santa Croce è stata avvicinata ad una ispirazione di carattere devozionale generale. Le fondazioni risalgono alla fase di pacificazione delle fazioni tra XIV e XV secolo.

Proprietà: ecclesiastica

Fase caratterizzante: sec. XVII

Identificazione catastale: DA 6, mappale C

Stato di conservazione: pessimo – l'edificio da tempo versava in condizioni di precarietà e in stato di abbandono. È crollato il tetto e la volta sottostante. Le foto allegate riportano gli interni prima del crollo

Decreto di vincolo: - art. 12 D. Lgs. 42/2004 (da sottoporsi a verifica di interesse culturale) – compreso nell'elenco vincoli della Soprintendenza

Descrizione: L'edificio a pianta rettangolare, appare frutto di un'unica fase costruttiva, come testimonia la scansione delle buche pontaie e l'omogeneità della tecnica costruttiva.

Probabilmente si tratta di una ricostruzione di un edificio più antico, che nella visita apostolica del 1586 è descritto evidentemente "brutto", piovoso all'interno e privo di un pavimento in pietra.

Possibilità di recupero: il manufatto è recuperabile, ma occorre procedere con interventi di urgenza per non perdere ulteriori parti.

Opere mobili di rilievo: //

Suscettività geologica: area con suscettività d'uso non condizionata (1)





12. FONTANA E LONA PRESSO L'ORATORIO DI SANTA CROCE - VILLA CHIESA DI ARENTINO

Localizzazione: sulla strada comunale della Colletta, antica mulattiera che da villa Chiesa di Arentino porta a Villa Costa, costeggiando Ca' de Mussi.

Denominazione: la struttura risulta essere in regione Ciosso, con un seminativo irriguo e prossima alla regione Fascia del Pozzo: un riferimento ad orti chiusi ed a riserve idriche.

Proprietà: privata

Fase caratterizzante: sec. XVI

Identificazione catastale: DA 6, mappale 1147

Stato di conservazione: discreto: il manufatto, visionato qualche anno fa, non presentava degradi gravi, ma è in stato di abbandono e oggi coperto da vegetazione impenetrabile

Decreto di vincolo: il manufatto dovrebbe essere sottoposto a verifica di interesse culturale a norma dell' art. 12 D. Lgs. 42/2004

Descrizione: Tale fontana accumula acqua ancora oggi e si presenta con un doppio accesso a fornice: se l'arco più esterno appare anche databile ad una fase entro il XVI secolo, quello più interno, sorretto da ruvido capitello in pietra, può rimandare a tipologie del XII secolo (si vedano situazioni come la Fontana del Melo di Diano Castello così come la fontana di Tovo Faraldi, con andito coperto di accesso).

Possibilità di recupero: il manufatto è recuperabile.

Note: la fontana aveva approvvigionamento dal rio Buscio, che la lambisce. Proseguendo sulla mulattiera e deviando verso Ca' de Mussi, ad una distanza di circa 200 metri, si trova una lona – oggi priva d'acqua - presso il rio Cosette, con accanto una nicchia che verosimilmente poteva costituire una presa d'acqua.

Tutto il complesso, compreso l'archetto che soprapassa il rio Cosette e il rudere sulla mulattiera, una sorta di pozzetto di smorzamento, dovrebbero essere valorizzate e possibilmente ripristinate all'uso.

Suscettività geologica: area con suscettività parzialmente limitata (4g)



13. ORATORIO DELLA MADONNA DEL CARMINE – VILLA COSTA DI ARENTINO

Localizzazione: Villa Costa di Arentino

Titolo: la devozione alla Madonna del Carmelo è tipicamente medievale, ha una certa diffusione più tarda nelle vallate del Ponente Ligure, collocabile alla fine del XVI secolo – primo secolo XVII, legata anche alla presenza della omonima confraternita.

Proprietà: ecclesiastica

Fase caratterizzante: sec. XVII

Identificazione catastale: DA 6, mappale A

Stato di conservazione: discreto

Decreto di vincolo: vincolato ai sensi del D. Lgs. 42/2004 –DDR 21/12/2007

Descrizione: L'edificio a pianta rettangolare, appare frutto di un'unica fase costruttiva.

Possibilità di recupero: l'edificio è bisognoso esclusivamente di opere manutentive.

Opere mobili di rilievo: //

Suscettività geologica: area con suscettività d'uso non condizionata (1)





14. ORATORIO DI SAN SEBASTIANO – BONIFACIO

Localizzazione: Borgata Bonifacio

Titolo: San Sebastiano, assieme a San Rocco, è invocato per la protezione dalle pestilenze, e gli edifici ad essi dedicati sono generalmente ubicati sugli accessi agli abitati.

Proprietà: ecclesiastica

Fase caratterizzante: sec. XVII

Identificazione catastale: DA 6, mappale B

Stato di conservazione: buono: il manufatto non presenta problematiche, è anzi stato ristrutturato negli interni con uno stile moderno.

Decreto di vincolo: - art. 12 D. Lgs. 42/2004 (da sottoporsi a verifica di interesse culturale) – NON compreso nell'elenco vincoli della Soprintendenza

Descrizione: L'edificio è costituito da un piccolo invaso di forma pressoché quadrata. Il portico antistante "ingloba" la mulattiera di accesso alla borgata Bonifacio. I documenti indicano che l'oratorio è stato costruito ex novo nel 1647. Allo stato degli studi non è possibile chiarire la scelta del titolo in relazione alla realizzazione del manufatto.

Possibilità di recupero: //

Opere mobili di rilievo: tela di San Sebastiano, prima metà del XVII secolo.

Suscettività geologica: area con suscettività parzialmente limitata (4g)





15. CHIESA DI SANT'ANTONINO

Localizzazione: lungo la mulattiera – viabilità storica - che collega il valico della valle del Merula a quello della valle Impero, attraversando Arentino

Titolo: di matrice bizantina. Siti in cui compare lo stesso titolo nel Ponente ligure sono stati già studiati e scavati, e sono solitamente legati a strutture fortificate. La presenza del cimitero, attestata dalle fonti, induce a collegare l'edificio quantomeno ad un insediamento.

Proprietà: ecclesiastica

Fase caratterizzante: sec. XVI

Identificazione catastale: DA 5, mappale A

Stato di conservazione: discreto

Decreto di vincolo: vincolato ai sensi del D. Lgs. 42/2004 –DDR 22 del 20/03/2008

Descrizione: L'edificio a navata unica, con abside semicircolare, è intonacato in esterno. La facciata, con tetto a capanna, è sormontata da un campanile a vela. L'edificio è stato restaurato, ricostruendo la copertura che era crollata. All'interno è dipinta l'effige del Santo titolare, e una epigrafe che ricorda la "riconsacrazione" nel 1527, mentre una prima consacrazione è attestata dai documenti nel 1469. Alcuni elementi lapidei che si scorgono nella tessitura muraria, nei tratti in cui l'intonaco si è distaccato, sono squadrati, per lavorazione collocabili al XIII, e testimoniano quindi una precedente fase e facies del manufatto. All'interno si segnala l'interessante altare maggiore in stucco, settecentesco.

Possibilità di recupero: l'edificio è bisognoso di opere manutentive, e di restauro degli intonaci interni .

Opere mobili di rilievo: //

Suscettività geologica: area con suscettività d'uso non condizionata (1).





16. CHIESA DI SAN BERNARDO ABATE E ANNESSA CANONICA – EVIGNO



Localizzazione: frazione Evigno, in posizione baricentrica rispetto ai borgate storiche di Villa Costa e Borghetta di Evigno.

Titolo: di derivazione medievale, ci si riferisce a San Bernardo di Menthon, creatore degli ospizi dei passi del Grande e Piccolo San Bernardo, pertanto il titolo si riscontra in prossimità dei valichi.

Proprietà: ecclesiastica

Fase caratterizzante: sec. XVIII

Identificazione catastale: DA 2, mappale E, 862

Stato di conservazione: discreto

Decreto di vincolo: - art. 12 D. Lgs. 42/2004 (da sottoporsi a verifica di interesse culturale) – compreso nell'elenco vincoli della Soprintendenza

Descrizione: L'edificio attuale a navata unica con cappelle laterali corrispondere alla ricostruzione che sembra collocabile nel tardo settecento, in mancanza di documenti. L'edificio precedente composto da due navate, è attestato nel Seicento, e nel 1642 è interessato dal rifacimento delle coperture.

All'interno gli stucchi e gli altari riconducono proprio al tardo Settecento.

Opere mobili di rilievo: Giulio De Rossi, Polittico di San Bernardo e Santi, 1552;

Possibilità di recupero: //.

Suscettività geologica: area con suscettività d'uso condizionata (3asd)

17. ORATORIO DI SANTA CROCE – EVIGNO

Localizzazione: frazione Evigno, in posizione baricentrica rispetto ai borgate storiche di Villa Costa e Borghetta di Evigno, accanto alla chiesa parrocchiale di San Bernardo Abate.

Titolo: La devozione alla Santa Croce è stata avvicinata ad una ispirazione di carattere devozionale generale. Le fondazioni risalgono alla fase di pacificazione delle fazioni tra XIV e XV secolo.

Proprietà: ecclesiastica

Fase caratterizzante: sec. XV

Identificazione catastale: DA 2, mappale D

Stato di conservazione: mediocre

Decreto di vincolo: vincolato ai sensi del D. Lgs. 42/2004 – DDR 119 del 13/11/2008

Descrizione: La fondazione dell'edificio quale casaccia può essere collocata in un lasso temporale compreso tra le fine del XV secolo e la prima metà del XVI secolo, ciò trova riscontro nella datazione degli elementi di cantonale nella parte presbiteriale, e della finestra di gusto prettamente medievale in facciata. Il protiro pensile è di uso frequente a partire dalla seconda metà del XV secolo fino a tutto il Cinquecento.

Sopra l'ingresso, protetto dal protiro, è dipinto un affresco databile alla seconda metà del Cinquecento o al massimo di primo Seicento: esso rappresenta la "Croce Santa" tra la Madonna e San Giovanni, ai piedi della quale sono raffigurati in dimensione minore i confratelli oranti. E della seconda metà del XVI secolo è la prima citazione dell'edificio.(Archivio Curia Vescovile di Albenga, Faldone 136).

Tipicamente seicenteschi sono gli interni.

La mensa ed il paliotto dell'altare sono invece attribuibili, per forma e tipologia, alla seconda metà del Settecento.

Opere mobili di rilievo: //;

Possibilità di recupero: l'oratorio ha bisogno di manutenzione straordinaria, e soprattutto si rileva una situazione di emergenza con necessità di restauro per il dipinto sotto al protiro, per la tela dell'altare maggiore e le panche.

Suscettività geologica: area con suscettività d'uso condizionata (3asd)



18. CAPPELLA DI NOSTRA SIGNORA DELLA NEVE (GIÀ DELLA GUARDIA) – EVIGNO



Localizzazione: lungo la strada che da Evigno conduce al Pizzo e al valico verso la valle Merula

Titolo: La devozione alla Madonna della Guardia risale all'apparizione che vide protagonista il pastore Benedetto Pareto sul Monte Figogna, nell'immediato entroterra genovese (1490). Si tratta quindi di una devozione di influenza genovese. Tale appellativo si riscontra nei documenti seicenteschi, mentre nell'Ottocento il titolo risulta già mutato in Madonna della Neve.

Proprietà: ecclesiastica

Fase caratterizzante: sec. XVII

Identificazione catastale: DA 2, mappale C

Stato di conservazione: discreto

Decreto di vincolo: - art. 12 D. Lgs. 42/2004 (da sottoporsi a verifica di interesse culturale) – NON compreso nell'elenco vincoli della Soprintendenza

Descrizione: Il minimo edificio è costruito nella seconda metà del Seicento, come si deduce dai documenti (periodo di citazione nelle visite pastorali). È composto da una piccola aula, con finestrelle votive in facciata e campaniletto a vela. Ha subito un pesante intervento di riparazione per gli intonaci esterni e per il tetto.

Opere mobili di rilievo: //;

Possibilità di recupero: //.

Suscettività geologica: area con suscettività d'uso condizionata (3asd)

19. CHIESA DI SAN MARTINO – EVIGNO

Localizzazione: lungo la strada che da Evigno conduce al Pizzo e al valico verso la valle Merula

Titolo: di derivazione longobarda, si colloca nel periodo di germanizzazione del territorio.

Proprietà: demaniale

Fase caratterizzante: sec. XIII

Identificazione catastale: DA 2, mappale 1034

Stato di conservazione: pessimo – l'edificio è da molto tempo in stato di abbandono. È crollato il tetto e la volta sottostante. Si evidenziano anche problemi strutturali delle murature superstiti. Inoltre i vandali hanno imbrattato le murature con murales.

Decreto di vincolo: - art. 12 D. Lgs. 42/2004 (da sottoporsi a verifica di interesse culturale) – NON compreso nell'elenco vincoli della Soprintendenza

Descrizione: l'edificio, nonostante il degrado avanzato e i successivi interventi, è ancora caratterizzata dalla fase medievale della fine del XII secolo, inizio XIII secolo. La pianta rettangolare, le proporzioni degli alzati, e le murature di parte della facciata e del lato nord corrispondono pienamente alla fase medievale. Di Età Moderna l'intervento ricostruttivo del lato sud, che introduce la finestrella votiva, ed è denunciato dalla diversa tessitura muraria, è anche attestato dai documenti nel 1642, che la indicano inoltre come antica parrocchiale.

La presenza del cimitero ab antiquo è da ricollegarsi alla presenza di un abitato, che **la tradizione vuole a monte dell'edificio religioso**

Opere mobili di rilievo: //;

Possibilità di recupero: il manufatto è in una situazione di emergenza ma recuperabile: andrebbe restaurato al più presto o quantomeno essere sottoposto a interventi conservativi di urgenza per non perdere ulteriori parti.

Suscettività geologica: area con suscettività d'uso condizionata (3asd)



20. CASA RAMELLA – VILLAGGIO MEREA

Localizzazione: entro il Villaggio Merea

Denominazione: si tratta di una casa colonica con annesso opificio frantoio e cappella, riferibile alla famiglia che la deteneva.

Proprietà: privata

Fase caratterizzante: sec. XIX

Identificazione catastale: DA 7, mappale 490

Stato di conservazione: pessimo – l'edificio è da molto tempo in stato di abbandono. È crollato parte del tetto. L'edificio in pietra accanto alla dimora principale è completamente crollato. I vandali hanno asportato parti del frantoio, piastrelle, elementi dell'altare della cappella.

Decreto di vincolo: il manufatto dovrebbe essere sottoposto a verifica di interesse culturale a norma dell' art. 12 D. Lgs. 42/2004

Descrizione: l'edificio si compone di un piano terreno, adibito a frantoio, che oggi purtroppo è stato depredato; accanto all'opificio si trova la cappella privata, anch'essa spogliata. Al piano superiore si trovavano i vani abitativi. La data 1896 che è apposta sopra alla porta del frantoio trova piena rispondenza con lo stile dell'immobile, che difatti non è rappresentato nella carta storica del 1829. Si tratta pertanto di un complesso di casa colonica con opificio, della seconda metà dell'Ottocento. Interessante anche la piantumazione del giardino, in cui si trova ancora oggi una palma.

Opere mobili di rilievo: //;

Possibilità di recupero: il manufatto è in una situazione di emergenza ma recuperabile: andrebbe restaurato al più presto o quantomeno essere sottoposto a interventi conservativi di urgenza per non perdere ulteriori parti.

Suscettività geologica: area con suscettività d'uso condizionata (3asd)







21. CASA DI PRIMO NOVECENTO – BORELLO

Localizzazione: frazione Borello

Denominazione: si tratta di una casa colonica con esteso terreno annesso.

Proprietà: privata

Fase caratterizzante: sec. XX

Identificazione catastale: DBA 5, mappale 1021 (fabbricato) e 1030 (fondo).

Stato di conservazione: l'edificio si trova in discreto stato di conservazione.

Decreto di vincolo: il manufatto dovrebbe essere sottoposto a verifica di interesse culturale a norma dell' art. 12 D. Lgs. 42/2004

Descrizione: l'edificio è interessante quale esempio di Liberty nell'entroterra. I decori non sono eccessivi, ma comunque fortemente caratterizzanti e significativi: la fascia di sottocornicione, come le due cariatidi che sorreggono il terrazzo sopra all'ingresso. L'edificio va anche colto nel rapporto originario con l'ampio fondo che si estende sul retro, sopra strada.

Opere mobili di rilievo: //;

Possibilità di recupero: il manufatto è pienamente recuperabile.

Suscettività geologica: area con suscettività d'uso condizionata (3asd)



